

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Bar e ristoranti, nell'Alto Milanese c'è chi protesta riaprendo e chi con la chiusura

Valeria Arini · Wednesday, January 13th, 2021

Anche i **ristoratori e i baristi dell'Alto Milanese sono sul piede di guerra** contro le **nuove restrizioni al vaglio del Governo**, tra cui lo stop dell'asporto dopo le 18 per i bar, ma sono **due e ben distinte tra loro le modalità di protesta**. C'è chi sta rispondendo alla chiamata che viaggia sui social con l'hashtag **#Ioapro**, e venerdì potrebbe tenere aperto il proprio locale senza autorizzazione e contro le norme, e chi invece, la stragrande maggioranza, **ha scelto l'arma opposta, sposando l'hashtag #Iononapro** che raccogliere tutti coloro che hanno intenzione di «far sentire le proprie idee in modo civile e senza violenza».

«Stando alle informazioni che abbiamo in questo momento – fa sapere il **presidente di Confcommercio, Paolo Ferrè** – **sarebbero una decina le realtà del territorio che potrebbero aprire da venerdì**. Pur sostenendo le ragioni del loro dissenso, come associazione di categoria siamo contrari a **queste forme di disobbedienza sociale che ritengo possano diventare pericolose**. Per questo dissuadiamo chi sta pensando di tenere aperti i propri bar o ristoranti a non farlo: lo diciamo anche per il loro interesse, poiché rischiano sanzioni e verbali. Come associazione siamo convinti che bar e ristoranti possano rimanere aperti ma nelle regole, aprendo un tavolo e una discussione con chi ci Governa».

Fipe: “Situazione grave per i pubblici esercenti ma chiediamo rispetto della legalità”

Differenti la posizione di chi sta lottando, ma appunto nelle regole: «Il nostro obiettivo – spiegano Marco Poli, presidente della rete del Buongusto e Ronca Simona, presidente degli albergatori della Milano che Conviene, tra i promotori della protesta **#iononapro** alla quale hanno aderito la maggior parte dei ristoratori dell'Alto Milanese – non è quello di non rispettare le regole ma di alzare la voce in modo civile e senza violenza, e chiedere un serio e reale intervento del Governo, al quale chiediamo di farci aprire in sicurezza. Per farlo siamo disposti a munirci di ogni precauzione, anche a **sottoporre i clienti ai tamponi rapidi**. Così non possiamo andare avanti: o si trovano soluzioni per farci riaprire o resteremo chiusi ora per restare aperto domani»

«I ristori ricevuti fino ad oggi non sono sufficienti per coprire i costi dei dipendenti, pagare bollette che continuano a lievitare, e la Tari che siamo comunque tenuti a pagare – lamenta Poli – A dicembre si è lavorato un pò, ma l' asporto è dimezzato. Il Governo deve ascoltarci: **dobbiamo**

aprire un confronto responsabile e costruttivo con il Governo e, in caso di chiusura, ottenerne ristori adeguati. Siamo però convinti che le soluzioni per rimanere aperti ci possano essere e lotteremo per questo». Per aderire all'iniziativa è stati aperti due canali telegram “Ionoapro” e “Noi ci siamo, Ho.re.ca Uniti”

This entry was posted on Wednesday, January 13th, 2021 at 6:16 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Economia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.